

PROSTA DAI PD BARBERINI E SMACCHI

Salute degli sportivi, nuova legge

PERUGIA - L'obiettivo è chiaro e dichiarato: «Tutelare la salute degli sportivi introducendo nuove norme per favorire la sicurezza di quanti praticano sport anche al livello amatoriale, evitare abusi e diffondere, soprattutto tra i giovani, pratiche sportive più sane, pulite e consapevoli». Il mezzo è una nuova legge regionale che prenda il posto di quella emanata quindici anni fa, la n°23 del 10 luglio 1998 la cui normativa appare superata. La proposta concernente "Disposizioni per la tutela della salute degli sportivi" arriva dai consiglieri del Pd Luca Barberini e Andrea Smacchi che partono da un'idea di base: valorizzare lo sport come strumento educativo importante per il benessere psicofisico dei cittadini e, in particolare, dei ragazzi. Per questo ravvisano «la necessità di garantire la tutela sanitaria di chi esercita attività sportiva, sia al livello agonistico sia amatoriale, per

prevenire infortuni ed evitare situazioni di pericolo legate all'assunzione di sostanze pericolose per la salute».

Precisa Barberini: «Attualmente i controlli sono rivolti quasi esclusivamente agli atleti professionisti mentre è scarsa l'attenzione per i dilettanti e gli appassionati, che di conseguenza sono più esposti ai rischi. Per questo la legge proposta intende disciplinare in maniera organica il rapporto tra sport e salute».

«Per esempio - ha puntualizzato Smacchi - va rivisto e valorizzato il ruolo dei medici di base: capita che i certificati di idoneità vengano rilasciati su semplice richiesta telefonica, invece sarebbe opportuno sottoporre anche chi fa semplice attività fisica non agonistica, per esempio in palestra, ad accertamenti di base».

Nel dettaglio sono numerose le novità proposte oltre gli auspicati controlli

sanitari e certificazioni di idoneità chieste a partire dei giovanissimi di sei anni.

La istituzione di un "Passaporto biologico" con controlli periodici dei valori ematici; istituzione di un "Libretto sanitario sportivo" con dati personale e gli esiti delle visite di controllo nell'arco di dieci anni; la tutela attraverso un'apposita certificazione degli sportivi disabili; il registro delle patologie incidenti sull'attività sportiva; lo sviluppo del controllo antidoping, una commissione che si esprima su eventuali casi di non idoneità contestata; organizzazione di corsi di formazione; l'aiuto alla società per la dotazione di strumentazione mediche atte alla prevenzione; l'istituzione di un comitato tecnico-scientifico per la medicina dello sport; il censimento dei praticanti l'attività sportiva agonistica. E poi un "Giornata regionale per la salute dello sport" che potrebbe spomparsi bene con le notti bianche che si organizzano in varie città.

Non secondario l'aspetto economico: «Non abbiamo determinato una cifra perché lo spirito della legge è veicolare fondi determinati annualmente con la legge finanziaria. Senza escludere, anzi promuovendo sinergie con i privati». «In questi anni di tagli - ha ricordato Smacchi - il bilancio dello sport è stati quasi dimezzato. Per gli impianti negli ultimi due anni si è passati da 800 a 400mila, mentre i contributi alle società a sostegno della attività da 300 sono stati ridotti a 160mila».

Il progetto di legge sarà ora illustrato ai cittadini incontrando associazioni sportive e appassionati di sport attraverso una serie di iniziative sul territorio. E sarà anche occasione per sensibilizzare chi può dare gambe (leggi fondo) a questa legge sullo sport.

Re.Ga.

